



NEWS DAL PROGETTO LIFE IBRIWOLF



N°3 - dicembre 2013



Proseguono le attività del progetto “LIFE - Ibriwolf” che prevede l’attuazione di azioni pilota per la salvaguardia del patrimonio genetico del lupo nell’Italia centrale e per la riduzione del randagismo. I territori di riferimento sono l’Amiata, le zone pedemontane e il Parco regionale della Maremma. Il progetto, cofinanziato dall’Unione europea, coinvolge la Provincia di Grosseto come Ente capofila, l’Università degli Studi La Sapienza di Roma con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “Charles Darwin”, il WWF Italia, il Parco regionale della Maremma, l’Unione dei Comuni Montani dell’Amiata grossetano. Iniziato a settembre 2011, terminerà a febbraio 2015 e consentirà anche di ridurre gli attacchi agli allevamenti.



A Festambiente Life Ibriwolf con bambini e genitori per educare alla corretta gestione degli amici a quattro zampe

Dal 9 al 18 agosto a Rispecchia, nell’ambito di Festambiente, il Life Ibriwolf ha realizzato 10 laboratori pomeridiani, rivolti a bambini e famiglie, con giochi ed educazione ambientale per sensibilizzare il pubblico al problema dell’ibridazione lupocane e alla corretta gestione dei cani per limitare il fenomeno del randagismo.

Festambiente, il festival nazionale di Legambiente sito alle porte del Parco Regionale della Maremma ogni anno dedica ai bambini e ai ragazzi un’area esclusiva: “la città dei Bambini” con stand e spazi dove quotidianamente si svolgono i laboratori, le escursioni e i giochi di didattica ambientale e un palco dove ogni sera vengono organizzati spettacoli e intrattenimenti su tematiche ambientali e sulle tradizioni popolari.



Per Ibrewolf quest'anno è stato allestito uno spazio richiamante un bosco. Qui sono state realizzate le attività di educazione ambientale guidate da un educatore ambientale e guida ambientale escursionistica di Legambiente.

Le attività proposte hanno avuto una durata di 40 minuti circa, per un target di bambini dai 6 anni in su. Ogni giorno, tra le ore 18,00 e le ore 19,30, si è svolta l'esperienza guidata, la quale si è articolata in una fase introduttiva di spiegazione, seguita poi da una parte esplorativa del bosco appositamente predisposto con piante e tracce, infine un momento ludico. Gli argomenti trattati dall'educatore hanno riguardato l'ecologia e l'etologia del lupo, il rischio della sua perdita di identità genetica per ibridazione con il cane domestico, la minaccia del randagismo e dei cani vaganti, la corretta detenzione dei cani domestici.



Foto: attività di sensibilizzazione dei bimbi sull'ibridazione lupo-cane a Festambiente.

Obiettivo dell'attività era quello di sensibilizzare bimbi e genitori sulla corretta gestione dei cani, per la riduzione del numero dei randagi soprattutto in ambiente rurale in provincia di Grosseto.

Per l'occasione sono stati prodotti due copie di un roll-up (scaricabile in PDF dal sito web di progetto) e una t-shirt per gli operatori. Sul sito di progetto è visionabile un video dell'attività.

LINK PER APPROFONDIMENTI:

http://www.ibriwolf.it/sites/default/files/documenti/roll-up_ibriwolf4.pdf

<http://www.ibriwolf.it/it/content/ibriwolf-festambiente-con-i-bambini-0>

Processo partecipato per la redazione di un "Piano Strategico Provinciale per la riduzione del randagismo canino"

Con il termine randagismo canino si intende una complessa serie di situazioni connesse con l'abbandono dei cani o, comunque, con il loro vagare liberamente sul territorio, arrecando un impatto negativo sull'ambiente. Benché l'attuale normativa nazionale definisca ruoli e competenze, l'assenza di un organo di coordinamento e controllo nazionale e di una precisa definizione dei compiti delle varie autorità competenti ha comportato il mancato coinvolgimento dei molteplici soggetti interessati, con conseguente rimbalzo di responsabilità. Ma la lotta al randagismo è fondata proprio sulla capacità di integrare le



risposte operative di vari Enti. Questa integrazione riconosce nel frazionamento dei diversi ambiti comunali una forte criticità, che deve essere risolta almeno per aree omogenee, considerati i costi e la costante pressione dell'opinione pubblica. La finalità principale del "Piano strategico provinciale per la riduzione del randagismo canino" è stata proprio quella di costruire un documento di pianificazione di carattere integrato che individuasse i problemi, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari del territorio grossetano e codificasse una serie di azioni, calate sulla realtà locale, da mettere in atto per ottenere una significativa riduzione del randagismo canino su tutto il territorio provinciale.



Nella fase di sviluppo del Piano si è attuato un processo partecipativo, creando un gruppo di consultazione costituito dai principali portatori di interesse locale (Amministrazioni comunali, ASL – Servizio veterinario, Associazioni ambientaliste ed animaliste, Associazioni venatorie, Organizzazioni agricole). Lo scopo principale delle consultazioni è stato quello di analizzare, inquadrare e quantificare il problema (identificandone le cause e raccogliendo l'opinione generale sulla problematica), oltre a proporre e condividere gli approcci più efficaci da mettere in pratica, sia sul breve che sul lungo periodo, nel rispetto della normativa vigente.



Il Piano è quindi lo strumento iniziale di cui si dotano i vari gruppi di interesse, impegnandosi a proseguire il lavoro di consultazione e concertazione sin qui svolto, al fine di coordinare e controllare l'attuazione del Piano stesso, oltre a contribuire a integrare e rivedere gli interventi proposti, secondo un processo adattativo. Ciò avverrà mediante la costituzione di un tavolo tecnico che darà l'avvio alle azioni previste dal Piano, monitorandone l'efficacia e adeguando le misure a seconda delle esigenze che verranno evidenziate sul campo.

LINK PER APPROFONDIMENTI:

http://www.ibriwolf.it/sites/default/files/documenti/piano_strategico_randagismo_-_proposta_di_ibriwolf_e_dei_gruppi_di_interesse_0.pdf

Ululati al Lupo. Wolf-howling in area amiatina



Nel mese di agosto 2013 è stata effettuata un'indagine conoscitiva mediante la tecnica dell'ululato indotto (*wolf-howling*) al fine di reperire dati sulla presenza di canidi selvatici nel comprensorio Amiatino e definirne le aree di frequentazione in cui



Foto: Momenti dell'attività di wolf-howling

poter focalizzare le attività di cattura.

L'attività di wolf howling è stata effettuata come attività di supporto a quelle previste dall'azione C.2 (*Interventi di rimozione degli ibridi lupocane sul Monte Amiata*).

La tecnica del wolf-howling consiste nell'emissione di ululati, a voce o tramite registrazione audio con strumentazione idonea, da stazioni di emissione scelte, in attesa della risposta da parte dei lupi (singoli o branco con/senza cuccioli).

Le attività di wolf-howling sono state effettuate durante il mese di Agosto e nei primi giorni di Settembre 2013, all'interno della Provincia di Grosseto, nel territorio del comprensorio amiatino ed in particolare sono stati monitorati 4 settori: M. Labbro (un solo circuito), M. Faete-Semproniano (2 circuiti), Monte Amiata (3 circuiti), Pigelleto-M. Penna (2 circuiti). Il monitoraggio è stato effettuato da più squadre in contemporanea (2-3 equipaggi), perlustrando parallelamente settori adiacenti, allo scopo di evitare doppi conteggi di individui/branchi e la conseguente sovrastima della consistenza numerica della specie in quell'area.

Le sessioni sono state effettuate durante le ore notturne e in condizioni meteorologiche favorevoli (assenza di vento, pioggia e nebbia), così da minimizzare i rumori provenienti dall'ambiente circostante. Ogni settore d'indagine è stato monitorato per 3 notti consecutive. In ogni stazione di emissione sono state eseguite 3 riproduzioni di ululati (trials) ciascuna intervallata da 90 secondi di silenzio. Al termine dei trials si è atteso per ulteriori 10 minuti per l'ascolto di una eventuale risposta da parte di lupi. Il monitoraggio tramite wolf-howling è stato integrato con attività di ricerca di segni di presenza, rilevati percorrendo a piedi sentieri e percorsi occasionali e tramite il fototrappolaggio.

Integrando i dati ottenuti dalle tecniche utilizzate, è emersa la presenza di un branco riproduttivo nel settore Monte Faete-Semproniano. Nel settore Monte Amiata si è rilevata la presenza per lo più di individui singoli (versante di Abbadia San Salvatore-Santa Fiora e settore nord-occidentale nei pressi di Vivo d'Orcia) ed è stata ottenuta, al wolf-howling, una risposta corale ma dubbia, data la presenza di numerosi cani che si sovrapponevano all'ululato, ancora vicino a Vivo d'Orcia. La presenza di lupi (alcuni esemplari singoli e una coppia di adulti) è stata accertata anche per il settore Pigelleto-Monte Penna. La relazione tecnica è sul sito.

LINK PER APPROFONDIRE:

http://www.ibriwolf.it/sites/default/files/documenti/relazione_attivita_di_wolfhowling_2013.pdf



Presentato il progetto LIFE IBRIWOLF alla conferenza internazionale "Wolf Conservation in Human dominated Landscapes"

Il progetto LIFE+ SLOWOLF, coordinato dall'Università di Lubljana, ha organizzato la conferenza internazionale sulla tematica della conservazione del lupo in aree dominate dalla presenza umana. La conferenza si è tenuta a Postumia dal 25 al 27 settembre 2013, ed ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo della conservazione da diversi paesi Europei, dal Portogallo alla Svezia e Grecia.



L'evento ha incluso cinque diverse sessioni e IBRIWOLF è stato presentato nella sessione "Mitigazione e risoluzione dei conflitti". La partecipazione del progetto ha contribuito attivamente alle sessioni "Lupo e la percezione umana", in cui sono stati presentati i risultati dell'indagine condotta nell'ambito dell'azione A7,



Foto: L'intervento IbriWolf a Slowolf

e "Genetica e biologia molecolare", in cui si è dibattuto sulla potenzialità e i limiti delle tecniche genetiche per la discriminazione del fenomeno dell'ibridazione.



LINK PER APPROFONDIRE: <http://www.conference.slowolf.si>

Lupi a metà: ad Arcidosso un simposio Ibriwolf per la lotta al randagismo e all'ibridazione lupo-cane

Il 22 novembre è stato presentato il Piano Provinciale per la riduzione del randagismo. La presentazione è avvenuta ad Arcidosso (GR), al Teatro degli Unanimi, nel corso del Simposio "Lupi e cani nel territorio rurale: prospettive e strategie per una gestione efficace del randagismo e del fenomeno dell'ibridazione", organizzato dalla Unione Comuni Montani Amiata Grossetana, previsto nell'ambito del progetto Life Ibriwolf.





Oltre ai partner del progetto hanno partecipato i rappresentanti di Federparchi, Ministero della Salute, Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, politici locali e nazionali, oltre a medici veterinari, amministratori pubblici, associazioni di categoria del mondo agricolo e venatorio, associazioni ambientaliste ed animaliste.



Foto: una panoramica del pubblico presente al Simposio di Arcidosso.



La mattinata è stata dedicata alla presentazione del Piano e all'esposizione di contributi di altre amministrazioni dello Stato e delle Regioni, il pomeriggio ad una partecipata Tavola Rotonda con rappresentanti della ricerca, della politica e dell'amministrazione pubblica durante la quale sono state espresse anche le opinioni di diversi componenti dell'economia e della società civile locali sulla convivenza pacifica tra lupo e zootecnia. Le presentazioni si possono scaricare sul sito del progetto www.ibriwolf.it

LINK PER APPROFONDIRE:

<http://www.ibriwolf.it/it/content/le-relazioni-presentate-al-simposio-di-arcidosso>



Catture degli ibridi lupo-cane: il risultato di un anno di attività

Una delle azioni concrete previste nell'ambito del progetto Ibrewolf è la cattura ed il mantenimento in cattività degli ibridi cane-lupo presenti in due aree campione della Toscana (area della Maremma e monte Amiata).



Foto: giovani lupi al CRASM di Semproniano in attesa della liberazione dopo la cattura avvenuta in ottobre.



Le attività di cattura sono state realizzate dai tecnici del dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" dell'Università di Roma La



Sapienza, sotto la supervisione scientifica del prof. Luigi Boitani, e si sono svolte in accordo con le indicazioni riportate nel permesso di cattura rilasciato dal Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e mare.

Dal 1 novembre 2012 al 10 dicembre 2013 sono state eseguite complessivamente 9 sessioni di cattura che hanno portato alla cattura di 6 animali. La prima e seconda sessione di cattura in località Cannelle, all'interno dell'area del Parco Naturale della Maremma, a novembre e a dicembre 2012. La terza, quarta e quinta sessione di cattura a Stribugliano, nel comune di Arcidosso, tra febbraio e maggio 2013. La sesta e l'ottava sessione di cattura si sono svolte al Belagaio, nel comune di Roccastrada, a giugno e a novembre 2013. La settima alla Polverosa nel comune di Orbetello, a ottobre 2013. Infine la nona al Monte Penna a dicembre 2013.



Tutti gli animali catturati sono risultati essere in buone condizioni fisiche e nessuno dei 4 animali rilasciati ha subito ferite rilevanti durante le fasi cattura e di manipolazione.

Solo il primo individuo catturato, un esemplare femmina di circa 2 anni e di 23 kg di peso, catturato nella notte tra il 21 e il 22 marzo, è stato trattenuto definitivamente in cattività presso il centro di recupero fauna selvatica di Semproniano in quanto ibrido. Un cane da caccia (segugio italiano) femmina, di circa tre anni, catturato l'8 dicembre in stato di denutrizione è stato invece preso in custodia dagli operatori della dog farm Galdi di Ribolla.



Rese note le risultanze delle analisi genetiche di 135 campioni biologici di 57 animali. L'ibridazione si conferma una minaccia per la specie Lupo

Sono state effettuate le analisi genetiche su un campione di 110 escrementi e 25 resti biologici di canidi rinvenuti dal 2010 al 2013 nella provincia di Grosseto e nelle aree a questa immediatamente limitrofe (province di Siena e di Firenze, aree confinanti con il territorio della provincia di Grosseto).

Sono stati individuati complessivamente 57 genotipi che corrispondono ad un numero compreso tra 17 e 20 esemplari ibridi e ad un numero compreso tra 29 e 32 lupi - a seconda del valore soglia che viene utilizzato per definire la classe di appartenenza nei test di assegnazione. I cani individuati sono 7 mentre per un esemplare non è stato possibile





determinare la classe di appartenenza.

Dato che i campioni sono stati raccolti solamente nelle aree montane e boschive, distanti da centri abitati, il numero di cani campionati non è assolutamente rappresentativo del numero effettivamente presente di cani vaganti nel territorio.

Escludendo dal totale di esemplari introgressi (“ibridi”) gli animali morti o catturati (che non fanno più parte delle popolazione attuale), e limitandosi ai campioni raccolti negli anni 2012 e 2013 nella Provincia di Grosseto, dai risultati delle analisi genetiche effettuate dai laboratori americano e portoghese e da ISPRA si evince che attualmente sono presenti nell'area della Provincia di Grosseto almeno 11 esemplari ibridi.



Dai risultati delle analisi effettuate è possibile formulare diverse considerazioni di carattere generale che costituiscono un utile riferimento ai fini della gestione della problematica della ibridazione cane-lupo nella Provincia di Grosseto. Tra queste:

- si è rilevata una elevata percentuale di individui, tra quelli campionati nella Provincia di Grosseto, che presentano almeno una evidenza genetica di introgressione. Sebbene questo non costituisca una evidenza inequivocabile di ibridazione recente, conferma i dubbi iniziali che hanno portato alla formulazione del presente progetto;
- in tale contesto va tenuto presente che il grado di introgressione rilevato nella popolazione campionata costituisce una stima approssimativa del numero effettivo di individui ibridi cane-lupo presenti nella popolazione, dato che le analisi genetiche, per quanto accurate siano, non riescono spesso ad individuare individui introgressi generati da generazioni successive alla seconda. Inoltre non è ancora possibile stabilire quando sia avvenuta questa introgressione, ovvero non sono in grado di definire con certezza la classe di appartenenza dell'esemplare campionato, qualora questo appartenga ad una generazione di reincrocio successiva alla seconda (F2);
- dal punto di vista gestionale, e in considerazione della elevata proporzione di ibridi/introgressi di generazione successiva alla seconda (F2) rilevati nel territorio provinciale, deve essere contemplata la possibilità che esemplari ibridi vengano considerati tali a prescindere dal tempo generazionale determinabile su sola base genetica.



LINK PER APPROFONDIRE:

http://www.ibriwolf.it/sites/default/files/documenti/report_analisi_genetiche_finale.pdf



PER SAPERNE DI PIÙ SUL PROGETTO IBRIWOLF E LE ATTIVITÀ PREVISTE,
PER SCARICARE I DOCUMENTI, PER INTERAGIRE CON I RESPONSABILI:

- Sito: www.ibriwolf.it
- Facebook: www.facebook.com/LifeIbriwolf
- Twitter: <https://twitter.com/LifeIbriwolf>



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

